

PIANO ENERGETICO REGIONALE (PER Lazio)

PARTE 4

Monitoraggio ed aggiornamento periodico del PER

Direzione Regionale Risorse Idriche, Difesa del Suolo e Rifiuti

Settembre 2017

Indice

PARTE IV - MONITORAGGIO ED AGGIORNAMENTO PERIODICO DEL PER..... 3

PARTE IV - MONITORAGGIO ED AGGIORNAMENTO PERIODICO DEL PER

Il PER è un documento in progress che, attraverso le evidenze delle attività di monitoraggio continuo e di valutazione dell'impatto, conoscerà momenti di ricalibrazione in modo da consentire allo stesso di esercitare con efficacia il proprio ruolo di riferimento chiave per l'obiettivo temporale del 2050.

In questo paragrafo, verrà accennato al sistema di monitoraggio, anche ai fini dell'obiettivo regionale vincolante stabilito dal Decreto Ministero dello Sviluppo Economico del 15 marzo 2012 (cd. "Burden Sharing") e all'aggiornamento periodico e sistematico del PER. In particolare, trattandosi di una pianificazione a lungo termine, dovrà essere previsto, in termini di governance, un riesame quinquennale delle principali assunzioni e delle informazioni in esso previste anche in considerazione dei risultati effettivamente raggiunti dai Piani Operativi Pluriennali (POP) o da altri strumenti di pianificazione operativa, dello sviluppo delle tecnologie, dell'andamento congiunturale dell'economia, nonché delle tendenze, degli usi e dei costumi dei cittadini e del sistema Lazio nel suo complesso.

Il processo di monitoraggio e valutazione rappresenta un elemento centrale all'interno del più generale processo di attuazione, implementazione e valutazione del PER, allo scopo di informare sui risultati raggiunti dal Piano; fornire elementi di valutazione sulla sua implementazione ovvero se essa procede nella direzione attesa; supportare il coinvolgimento e la partecipazione degli stakeholder

Il PER sarà quindi corredato da un sistema di monitoraggio dell'efficacia delle misure attuate sia dal punto di vista delle ricadute energetiche sia dell'ottimizzazione dei costi e dei benefici degli interventi, al fine di orientare questi ultimi verso quelli che forniscono un miglior risultato a parità di costo. In tal modo sarà possibile implementare un sistema capace di riorientare anche i fondi di finanziamento e la programmazione futura a breve, medio e lungo termine. La logica sottostante di pianificazione, esecuzione, controllo e aggiustamento fa riferimento alla metodologia **plan, do, chek, act**: Plan - analisi della situazione: BER e fissazione baseline; diagnosi; definizione degli obiettivi e degli scenari a breve, medio e lungo termine; scelta interventi; Do - intervenire e sperimentare: interventi previsti di natura amministrativa, tecnologica; comunicazione; attivazione strumenti; Check - monitorare, misurare, valutare: monitoraggio ed analisi in itinere; valutazione scostamenti da obiettivi; analisi difformità ed inefficienza; Act - mantenere, migliorare, estendere, standardizzare: revisione politiche ed aggiornamento del PER.

Sistema di governance del Piano

Il sistema di governance del Piano è assicurato dalla costituzione di una **Cabina di Regia per l'Energia (CaRE)**, coadiuvata da un **Tavolo Tecnico di Monitoraggio (TTM)**.

La CaRE è presieduta dall'Assessore regionale competente in materia di Energia ed è costituita dagli Assessori competenti per le politiche settoriali interessate nell'attuazione del PER: Edilizia, Agricoltura, Attività produttive, Ricerca e Innovazione, Trasporti, Turismo, Rifiuti, Bilancio, Politiche Comunitarie e Legislativo. e svolge funzioni di orientamento e verifica dell'attuazione e dei risultati del Piano.

Le funzioni della CaRE riguardano:

- il coordinamento delle politiche di settore impattanti direttamente o indirettamente sull'azione del PER
- la verifica, sulla base dei Rapporti di monitoraggio, dello stato di attuazione del PER, anche con riferimento agli effetti sull'ambiente e sul contesto socio-economico
- eventuali modifiche ai POP, avvalendosi del supporto del Tavolo Tecnico di Monitoraggio
- la revisione ed eventuale aggiornamento del Piano di Monitoraggio, in relazione alle esigenze di breve e lungo periodo
- l'istituzione, l'articolazione e composizione di ulteriori gruppi di lavoro funzionali all'attuazione del PER, a supporto del TTM
- il follow up connesso all'evoluzione del contesto normativo e tecnologico in materia energetica e ambientale, nonché del quadro di riferimento in materia di cambiamenti climatici e definizione dei contenuti da integrare anche nelle valutazioni ambientali

- l'analisi dei processi evolutivi delle politiche incentivanti orientate alla promozione dell'uso delle fonti energetiche rinnovabili, a livello nazionale e comunitario
- la partecipazione alle fasi di concertazione e confronto in sede nazionale e internazionale in tema energetico

Il **Tavolo Tecnico di Monitoraggio** è un organo operativo, costituito all'interno della Direzione regionale Risorse idriche e Difesa del suolo, con il supporto dell'Assistenza tecnica di Lazio Innova e di esperti settoriali, che si occupa di implementare il Piano di monitoraggio del PER, elaborando i dati e fornendo supporto alla CaRE

Le funzioni del TTM riguardano:

- l'acquisizione ed archiviazione dei dati relativi a ciascuna azione del PER, oltre che delle informazioni relative agli indicatori di realizzazione e risultato definiti nel Piano di monitoraggio
- l'organizzazione e la restituzione dei dati e delle informazioni di cui al punto precedente sotto forma di report, relazioni, focus di approfondimento destinati alla CaRE, agli stakeholder ed a tutti i soggetti interessati allo sviluppo ed ai risultati del Piano
- fornire supporto tecnico-amministrativo alla CaRE nella definizione delle proposte di adozione di eventuali misure correttive in relazione alla valutazione degli esiti del monitoraggio ambientale

Sistema Informativo Lazio di Energy Management (SILEM)

Presso il Sistema Informativo Regionale sarà costituita l'apposita sezione del “*Sistema Informativo Lazio di Energy Management*” (SILEM). Il SILEM rappresenta il cuore del monitoraggio, ed avrà la funzione di raccogliere, aggiornare e rendere interoperabili tutte le principali basi dati (energetiche, socio economiche, tecnologiche) disponibili nazionali e locali di interesse che saranno oggetto di integrazione e elaborazioni, al fine di restituire output quali, ad esempio, domanda di energia suddivisa per settore e a livello territoriale adeguato; offerta di energia per fonte; emissioni di CO₂ da usi energetici.

L'obiettivo è quello di riportare, da un lato, lo stato di fatto del bilancio energetico regionale (con relative serie storiche) e, dall'altro, una previsione di scenari di simulazione propedeutici ad un'efficiente ed efficace attività di monitoraggio e aggiornamento periodico del PER, per verificarne il rispetto dei trend verso gli obiettivi di decarbonizzazione e sostenibilità energetica indicati nel presente Piano.

Strumenti essenziali per il monitoraggio saranno anche le banche dati regionali e nazionali disponibili, che dovranno essere armonizzate con gli strumenti adottati a livello nazionale per il monitoraggio del *burden sharing*, in particolare il sistema SIMERI (Sistema Italiano di Monitoraggio delle fonti Rinnovabili) del GSE. Il tema del *burden sharing*, come ricordato in premessa, costituisce un ambito particolarmente sensibile, in quanto è correlato ad un obiettivo cogente la cui realizzazione dovrà essere adeguatamente monitorata.

Per meglio definire i requisiti dell'architettura informatica a tendere del SILEM, con il presente Piano la Regione intenderà dar seguito anche al protocollo d'intesa tra Regione e GSE del 8 aprile 2014, che prevede che il GSE metta a disposizione della Regione un *supporto specialistico, nel rispetto delle procedure SISTAN e EUROSTAT, per lo sviluppo di metodologie finalizzate alla rilevazione, alla quantificazione e al monitoraggio statistico dei consumi di fonti rinnovabili negli usi termici e nei trasporti aggregati a livello regionale secondo quanto previsto nel DM 15 marzo 2012 “Burden Sharing”*.

Sarà predisposto inoltre un **tableau du bord**, documento agile e di natura strettamente operativa, articolato per tipologia di informazioni quali-quantitative disponibili, per monitorare e tracciare gli interventi messi in campo per dare attuazione al Piano. Il set di dati che costituirà il *tableau du bord* per il monitoraggio del PER dovrà considerare anche indicatori non esclusivamente energetici, ma che determinino un impatto collaterale sul sistema energetico.

Ai fini del monitoraggio, particolarmente importante è anche la raccolta di bandi e iniziative di interesse regionale, che concorrono ad accrescere e finanziare il sistema della conoscenza delle tecnologie e dei servizi presenti nella Regione, facilitando benchmark relativi ai costi, alle prestazioni e alle caratteristiche degli impianti o soluzioni tecnologiche.

Sarà inoltre opportuno raccordare il monitoraggio del PER con i sistemi di monitoraggio definiti per gli altri strumenti di pianificazione/programmazione regionale (ad esempio, quelli relativi ai fondi SIE) che contribuiscono, per i rispettivi ambiti e competenze, anche alle politiche energetico-ambientali).

Indicatori

Gli indicatori di monitoraggio dovranno rispondere a determinate caratteristiche: pertinenza con le azioni/politiche attuate; descrizione degli eventi a livello di realizzazione e/o risultato; provenienza da statistiche ufficiali; disponibilità di una frequenza storica almeno annuale; aggiornabilità almeno annuale; disponibilità di un dettaglio territoriale almeno al livello regionale; possibilità di sviluppare elaborazioni spaziali e temporali.

Saranno finalizzati e riferiti:

- alla implementazione delle policy e, quindi, allo stato di attuazione del PER, ed associati ai diversi settori di intervento: trasporti; elettrico; termico (domestico, terziario, industria); agricoltura ... (*indicatori di realizzazione*)
- ai mutamenti intercorsi nelle variabili di risultato che meglio colgono i cambiamenti attesi che si vogliono realizzare. Saranno di scala regionale o locale; riferite a specifiche azioni o all'insieme di più azioni (per esempio azioni che concorrono alla riduzione di emissioni di gas serra); immediatamente disponibili in base a statistiche ufficiali ovvero da "costruire" in seno al monitoraggio in funzione delle specifiche azioni che si intende analizzare e misurare; associati alle diverse componenti ambientali di riferimento (per esempio: energia, trasporti, aria, suolo, cambiamento climatico, ...) (*indicatori di risultato*)

Livelli di monitoraggio

Il monitoraggio sarà concepito ed attuato su diversi livelli e darà origine a output differenziati che verranno alimentati dall'analisi dei risultati dei POP.

La CaRE, con il supporto del Tavolo Tecnico di monitoraggio presenta ogni due anni al Consiglio regionale un documento inerente allo stato di realizzazione ed ai risultati dell'attuazione del Piano.

Da un punto di vista strategico, si prevede:

- una revisione quinquennale del Piano, con eventuali modifiche ed integrazioni sostanziali relative, ad esempio, alle mutate assunzioni di base dell'attuale Piano. Le revisioni del Piano dovranno essere approvate dalla Giunta regionale mediante propria Delibera
- un aggiornamento decennale, con la eventuale definizione di nuovi obiettivi strategici. L'aggiornamento dovrà essere approvato dal Consiglio regionale mediante propria Delibera, sentita la Commissione consigliare competente.

Da un punto di vista maggiormente operativo/attuativo, saranno oggetto di monitoraggio:

- le singole policy che verranno messe in campo, monitorate attraverso un corredo di indicatori quali-quantitativi mirati e *policy responsive*:
 - alla tipologia delle stesse (azioni amministrative; attuazione di progetti pilota; azioni regionali di sostegno agli EE.LL ...)
 - alle leve di attuazione (Strumenti normativi; forma di finanziamento ...)
- i POP (Piani Operativi Pluriennali)
- le macro grandezze più rilevanti: l'andamento generale delle Fonti Energetiche Rinnovabili (FER), il Bilancio Energetico Regionale (BER)

Risorse disponibili

Al fine di procedere all'elaborazione e all'implementazione del sistema di monitoraggio del Piano, le risorse sono definite in apposito Disciplinary allegato alla presente Deliberazione di Giunta Regionale